Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Martedì 7 Maggio — NUMERO 108

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **LXXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 28 luglio 1861, numero 360 (serie 1ª);

Visto il R. decreto 30 gennaio 1881, con cui fu approvato lo Statuto della Cassa Invalidi della Marina Mercantile di Livorno;

Viste le deliberazioni prese dal Consiglio d'amministrazione della Cassa;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato, con la decorrenza del 1° maggio 1895, lo Statuto della Cassa degli Invalidi della Marina Mercantile di Livorno, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Marina.

A partire dalla stessa data rimarrà abrogato lo Statuto di detta Cassa, approvato col R. decreto succitato del 30 gennaio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1895.

UMBERTO.

E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

STATUTO
della Cassa Invalidi della Marina Mercantile di Livorno

TITOLO I.

CAPO I.
Assegnamenti sulla Cassa.

Art. 1.

Gli assegnamenti sulla Cassa si accordano in conformità della legge 28 luglio 1861, n. 360, a titolo di pensione, sussidio annuo rinnovabile, sovvenzione e soccorso, nelle proporzioni delle tabelle I, II, III, IV, V, VI e VII, annesse al presente Statuto.

Art. 2.

Gli inscritti sulle matricole della gente di mare dei compartimenti marittimi, compresi nella circoscrizione territoriale della cassa, le vedove degli inscritti e, in mancanza di esse, gli orfani

loro, sono ammessi a conseguire i sopraindicati assegnamenti, purchè riuniscano le condizioni stabilite dal presente Statuto.

Gli individui esteri, naviganti con bastimenti nazionali e retribuenti alla Cassa, partecipano al soccorso che si accorda per la perdita del corredo in naufragio od altro sinistro di mare, secondo l'art. 2 lettera *B*, della precitata legge.

CAPO II.

Pensione e sussidio annuo rinnovabile al marino.

Art. 3.

Ha diritto a conseguire la pensione il marino che abbia compiuto 60 o più anni di età ed acquistata una navigazione per un periodo di 20 anni almeno.

Art. 4.

La pensione, secondo il grado e la qualità del marino, è stabilita dalla tabella I, annessa al presenteS tatuto.

Art. 5.

Il marino, il quale a 60 anni di età compiuti o più, conti una navigazione inferiore ai 20 e di 10 almeno, potrà conseguire un sussidio annuo rinnovabile, purchè versi in condizioni bisognose. Questo sussidio è stabilito dalle tabelle II e III, annesse al presente Statuto.

Art. 6.

Il marino, il quale non avendo compiuto i 60 anni di età, sia divenuto inabile in modo assoluto ad ulteriore navigazione e conti 10 e più anni di navigazione, potrà egualmente conseguire un sussidio annuo rinnovabile, purchè dimostri la sua inabilità e versi in istato di assoluto bisogno. Questo sussidio è determinato dalla tabella IV, annessa al presente Statuto.

Art. 7.

Il marino il quale facendo parte dell'equipaggio di un bastimento nazionale ed in servizio di esso, sia rimasto storpio o mutilato, privo della vista, affetto da paralisi per ferite o cadute od altre cause, ed in conseguenza sia reso inabile ad ulteriore navigazione, potrà, secondo il suo grado o qualità, aspirare:

Se con 20 o più anni di navigazione alla pensione di cui agli art. 3 e 4.

Se con una navigazione inferiore ai 20 anni, al sussidio rinnovabile, come dalla tabella V.

CAPO III.

Pensione e sussidio rinnovabile alla vedova, ed in mancanza, agli orfani.

Art. 8.

La vedova del marino ha diritto alla pensione che godeva o sarebbe spettata a costui qualunque fosse lo sua età, nella misura di due quinti, se senza figli, e della metà se con uno o più figli minorenni.

In mancanza della madre, gli orfani minorenni hanno diritto, se, in numero di due o più, alla metà della pensione goduta o spettante al loro genitore.

L'orfano minorenne, se solo, avrà invece diritto ai due quinti.

Art. 9.

La vedova, ed in mancanza, gli orfani minorenni del marino morto con una navigazione inferiore ai 20 anni, ma di 10 anni almeno, e a 60 anni di età compiuti o più, o con una navigazione dai 10 anni in sopra, ed una età al disotto di 60 anni, potranno conseguire un sussidio annuo rinnovabile nella misura di due quinti o della metà di quello che sarebbe spettato al marito o padre rispettivo (tabelle II, III e IV) purchè, trovandosi nelle condizioni accennate coll'articolo precedente, versino in istato di assoluta indigenza.

Art. 10.

È fatto diritto nella misura di due quinti o della metà, come all'art. 8, di pensione alla vedova, ed, in mancanza, agli orfani minorenni, del marino navigante perito in naufragio od altro sinistro di mare, per caduta o ferita riportata in servizio di bastimento nazionale, del cui equipaggio egli avesse fatto parte.

Se la di lui navigazione non sia inferiore agli anni 25, la pensione viene liquidata nella metà di quella che gli sarebbe spettata all'età di 60 anni. In caso diverso, sarà liquidata nella metà di quella che si accorda in base a 20 anni di navigazione e 60 anni di età.

CAPO IV.

Sovvenzione e soccorso.

Art. 11.

Il marino il quale, avendo una navigazione di anni 5 o più, ma inferiore di 10, ed essendo inabile al lavoro versi in istato di assoluto bisogno per malattia, disgrazie di famiglia, od altra causa, potrà conseguire una sovvenzione per una volta tanto, da prelevarsi sul fondo elargizioni provenienti da oblazioni di più benefattori, nei limiti della tabella VI, annessa al presente Statuto.

Art. 12.

Eguale sovvenzione potrà essere conseguita dalla vedova, ed in mancanza, dagli orfani minorenni del marino morto con una navigazione anche superiore a quella indicata nel precedente articolo, purchè concorrano in essi identiche circostanze, meno l'inabilità al lavoro.

Art. 13.

Il soccorso viene accordato ai marini, anche esteri, i quali si trovino sotto il peso di avvenimenti gravi ed imprevisti, per avere in naufragio od altro sinistro di mare del bastimento nazionale, del cui equipaggio facevano parte, perduto il proprio corredo e per mancanza di mezzi non possono rinnovarlo onde riprenderne la navigazione.

Questo soccorso nei limiti della tabella VII, annessa al presente Statuto, sarà determinato in proporzione del corredo perduto.

Quelli fra i detti marini nazionali che appartengono ad altre Casse nel cui Statuto sia stabilita reciprocità di trattamento, o questa risulti da deliberazioni dei rispettivi Consigli di Amministrazione, debitamente approvata dall'Autorità Superiore, sono pure ammessi ad eguale soccorso della medesima Cassa.

TITOLO II

CAPO UNICO.

Disposizioni generali e transitorie.

Art. 14.

Per conseguire la pensione, il sussidio rinnovabile od altro assegnamento sulla Cassa, non è valutabile:

a) la navigazione acquistata senza retribuzione;

b) la navigazione precedente la diserzione mercantile dei marini che già abbiano scontata la pena, di quelli condannati con sentenza divenuta irrevocabile o in contumacia e degli altri in pendenza di giudizio; a meno che, in caso di amnistia, non si indichi nel decreto Sovrano relativo, che gli amnistiati sono rientegrati nei loro diritti verso la Cassa.

Art. 15.

Il diritto al conseguimento della pensione e la pensione sulla Cassa Invalidi della Marina Mercantile, si perdono per condanna a pena criminale e anche correzionale, per furto, falso, truffa, frode ed altri reati contro la fede pubblica passibili di tali pene.

Art. 16.

Nel caso di riabilitazione del condannato, la pensione sarà concessa a cominciare dalla data del decreto di riabilitazione.

Nel caso di condanna a pena criminale o correzionale pei reati di cui nell'articolo precedente, la moglie ed i figli del condannato avranno diritto alla quota di pensione come se egli fosse morto.

Questo assegno cesserà e si ripristinerà la pensione al titolare, nel caso di riabilitazione del condannato a pena criminale, dal giorno della riabilitazione, e, nel caso di condanna a pena correzionale, dopo cinque anni dal giorno in cui sarà espiata la pena.

Art. 17.

La navigazione acquistata sulle RR. navi è valutata per la metà, in conformità dell'art. 53 della legge 6 dicembre 1885, numero 3547.

Quella con retribuzione alla Cassa di riscatto, che vigeva sotto il cessato governo, sarà valutata per due terzi agli effetti della pensione, purchè cumulata con altra retribuita alla Cassa invalidi.

Art. 18.

Il marino, la vedova e, in mancanza, gli orfani che, ai termini di legge, possono essere provvisti di assegnamenti a carico dello Stato, restano esclusi da qualsiasi beneficio della Cassa ammenochè non si tratti di navigazione posteriore allo stesso assegnamento, nel qual caso saranno ammessi a liquidare sulla cassa quello che potesse loro competere.

Art. 19.

I graduati della Marina Mercantile per essere ammessi all'assegno di pensione o di sussidio rinnovabile sulla Cassa, dovranno avere esercitata e retribuita collo stesso grado la navigazione almeno per 5 anni.

In caso diverso la liquidazione dell'assegno sarà fatta giusta il grado e la qualità precedenti.

È fatta eccezione per i casi previsti dagli art. 7 e 10.

Art. 20.

Degli assegnamenti accordati dalla Cassa sono riversibili alla vedova, ed in mancanza, agli orfani, la pensione ed il sussidio

annuo rinnovabile con 60 o più anni di età, per la navigazione dai 15 ai 19 anni.

Per il sussidio però si richiede lo stato bisognoso.

Art. 21.

Per la liquidazione della pensione e del sussidio rinnovabile, non è calcolata la porzione di tempo inferiore ad un anno.

Art. 22.

Il pensionato non potrà conseguire alcun altro beneficio sulla Cassa.

Art. 23.

Al sussidiato verrà ritirato il libretto di matricola, il quale gli sarà restituito se riprenda la navigazione; ma, in questo caso, egli perderà l'assegnamento di cui è provvisto, salvo la facoltà di chiedere la liquidazione di un nuovo assegnamento sulla base dell'intiera navigazione da lui acquistata.

Art. 24.

La domanda per la pensione e per il sussidio, pei casi contemplati dall'art. 7, dovrà, accompagnata dai documenti prescritti, essere presentata dal marino non più tardi di tre anni dall'abbandono della navigazione; dalla vedova ed, in mancanza dagli orfani minorenni, anche per la pensione e per il sussidio, pei casi previsti dall'art. 10, non dopo trascorsi due anni dalla morte del marito o genitore rispettivo.

In caso diverso la domanda non sarà più ammessa, ed il richiedente non potrà più aspirare a conseguire l'assegnamento, a meno che giustifichi il ritardo con documenti, salvo però sempre la decisione del Consiglio di Amministrazione.

Art. 25.

Il soccorso per la perdita del corredo in naufragio od altro sinistro di mare, non sarà più accordato se il marino abbia riprese la navigazione o lasciati trascorrere sei mesi senza farne domanda.

In questo secondo caso egli verrà però ammesso a giustificare il ritardo, come al precedente articolo.

Art. 26.

I pensionati e i sussidiati, i quali ritengono che sia stato liquidato erroneamente il rispettivo assegno, hanno diritto di domandare una nuova liquidazione.

La differenza in più, che risultasse dalla nuova liquidazione, sarà loro abbuonata a partire dal giorno in cui godono l'assegno, come verrà ad essi trattenuta sulle quote rispettivamente dovute e con eguale decorrenza quella che fosse per risultare in meno.

Il reclamo non sarà più ammesso dopo trascorso un anno dal goduto assegnamento.

Art. 27.

Per gli effetti del presente Statuto viene considerato minorenne il maschio che non abbia campiuto il 14° anno e la femmina il 18°. Al di là di questa età essi decadono dall'assegnamento, di cui fossero provvisti, nè possono conseguirne altro.

Nella stessa decadenza incorrono le orfane che contraggono matrimonio prima di avere compiuto il 18° anno.

Art. 28.

Per la pensione alla vedova ed, in mancanza agli orfani, si tiene solamente conto della navigazione retribuita dal marino.

Per il sussidio annuo rinnovabile invece devesi anche tener conto dell'età, essendo diverso, secondo che il marino sia morto a 60 o più anni di età, o al disotto dei 60 anni.

Art. 29.

La vedova del pensionato o sussidiato, il cui matrimonio non sia stato contratto due anni prima della decorrenza della pensione o del sussidio rinnovabile del marito, morto costui, non avrà diritto a conseguire la pensione o il sussidio, a meno che non sianvi figli viventi nati dal medesimo matrimonio.

È fatta eccezione per i casi contemplati dagli articoli 7 e 10, pei quali non si tiene conto del limite di tempo indicato.

Art. 30.

Se la vedova non conta due anni di matrimonio, a meno che non sianvi figli viventi nati dal matrimonio stesso, sarà pure esclusa dal godimento della pensione o del sussidio rinnovabile nella misura stabilita per l'avvenuta morte del marito, fatta però eccezione dei casi contemplati dagli articoli 7 e 10.

Art. 31.

La vedova, che passa a seconde nozze, decade, dal giorno del nuovo matrimonio, dall'assegnamento di cui fosse provvista e perde il diritto a conseguire altro benefizio della Cassa.

In tal caso l'assegnamento stesso spettando ai figli minorenni, decorrerà a favore di loro dal giorno in cui cessa per la vedova.

Art. 32.

Non ha diritto nè può aspirare ad alcun benefizio della Cassa la vedova che, alla data della morte del marito, fosse da lui legalmente separata.

Della non separazione la vedova dovrà far constare per atto di notorietà, rilasciato dalla Giunta municipale del luogo ove il defunto marito ebbe l'ultima residenza per due anni non interrotti.

Art. 33.

I figli minorenni sono ammessi collettivamente a godere gli assegnamenti della Cassa.

La quota del compartecipe cessante si devolve a quelli esistenti.

Art. 34.

Sull'assegnamento della vedova hanno compartecipazione i figli minorenni di primo e di secondo letto.

I figli, che vivessero dalla medesima separati, potranno, a giudizio del Consiglio d'Ammistrazione, conseguire sull'assegnamento fatto ad essa vedova, la rispettiva quota divisa in parti eguali fra i singoli compartecipi.

Art. 35.

Il Consiglio d'Amministrazione ha facoltà di disporre a favore della Cassa, sull'assegnamento liquidato al marino, il rimborso della somma di cui questi, quale direttamente responsabile, fosse rimasto debitore a titolo di retribuzione verso la Cassa stessa.

Il rimborso, fino alla totale estinzione del debito, avrà luogo a rate, a giudizio del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 36.

Il Consiglio d'amministrazione potrà in ogni tempo accertare con la richiesta di nuovi certificati, lo stato bisognoso del marino sussidiato con 60 o più anni di età.

Potrà del pari in ogni tempo accertare, pure con la richiesta di nuovi certificati, lo stato bisognoso e, col mezzo di una visita medica, l'inabilità assoluta ad ulteriore navigazione del marino sussidiato con meno di 60 anni di età e di quello pensionato o sussidiato pei casi contemplati dall'art. 7.

Eguale accertamento, per ciò che concerne lo stato bisognoso, il Consiglio d'amministrazione potrà, pure in ogni tempo, praticare a riguardo della vedova, ed in mancanza, degli orfani pensionati pei casi contemplati dall'art. 10, oppure sussidiati.

Art. 37.

Risultando dai fatti accertamenti che il marino sussidiato con 60 o più anni di età, pensionato o sussidiato in virtù dell'art. 7, non versa in istato bisognoso; che neppure versa in istato di bisogno ed è inabile in modo assoluto ad ulteriore navigazione quello sussidiato con meno di 60 anni di età, e che del pari non si trovino in bisogno le vedove, ed in mancanza gli orfani pensionati per l'art. 10, o sussidiati, il Consiglio di amministrazione sarà in facoltà, secondo i casi, di togliere la pensione e il sussidio accordati.

Art. 38.

Coloro che risiedano all'estero, ma che conservano il domicilio legale nello Stato, possono essere ammessi ai benefici della Cassa e conseguire, pure all'estero, il pagamento dell'assegnamento loro liquidato.

Art. 39.

I marini che, all'attuazione del presente Statuto, sono provvisti di annuo assegnamento, non possono aspirare ad aumento del medesimo.

Art. 40.

Le domande per assegnamento sulla Cassa devono essere corredate dei documenti indicati in calce alle tabelle relative; questi documenti possono essere rilasciati in carta libera.

Art. 41.

Il concedimento del sussidio rinnovabile e della sovvenzione è subordinato alle condizioni economiche della Cassa.

Verificandosi la necessità di ridurre le spese, il Consiglio sarà in facoltà di sospendere questa concessione.

Art. 42.

Tutti i marini, i quali in ordine dell'art. 3 dello Statuto ora in vigore, potrebbero conseguire la pensione da oggi al 31 luglio 1895, avranno diritto alla liquidazione della medesima appena abbiano compiuto il 58° anno di età, e non già il 60° come è stabilito all'art. 3° dello Statuto presente.

Art. 43.

Il Consiglio di amministrazione potrà proporre quelle modificazioni al presente Statuto che l'esperienza fosse per suggerire, tanto nell'interesse della Cassa, quanto dei retribuenti alla medesima.

TABELLA I.

Pensione al marino a 60 anni d'età compiuti e con 20 o più anni di navigazione retribuita (articoli 3 e 4).

GRADO E QUALITÀ	Anni di navigazione						
	20-21	22-23	24-25	26-27	28-29	30-31	32-oltre
Capitano di lungo corso	200	220	250	280	320	360	400
Capitano di gran cabotaggio	150	170	190	215	240	270	300
Padrone e marinaio autorizzato	120	135	150	170	190	215	240
Ufficiale di bordo . .	100	115	130	145	160	180	200
Sott'ufficiale di bordo.	95	106	120	135	150	170	190
Marinaio	90	100	110	125	140	160	180

La domanda sarà corredata dei seguenti documenti:

Se marino:

1.° Atto di nascita;
2.° Certificato di domicilio;
3.° Estratto di matricola;
4.° Libretto matricolare. Pei casi previsti dall'art. 7 si aggiungono:
5.° Relazione del fatto in conformità all'art. 51 del regolamento sulle Casse Invalidi, e, in mancanza, attestazione giurata.
6.° Certificato medico comprovante l'inabilità ad ulteriore lavoro;
7.° Certificato di stato bisognoso.

Se vedova:

1.° Atto di nascita;
2.° Certificato di domicilio;
3.° Atto di matrimonio;
4.° Atto di morte del marito;
5.° Certificato di stato bisognoso, se occorra;
6.° Situazione di famiglia;
7.° Cartella di pensione del marito o se questi non era pensionato, estratto di matricola e libretto matricolare di lui. Pei casi previsti dall'art. 10 si aggiungono:
8.° Relazione del fatto come al n. 5 pel marino;
9.° Certificato di stato bisognoso.

Se orfani:

1.° Atto di nascita;
2.° Certificato di domicilio;
3.° Situazione di famiglia;
4.° Atto di morte della madre, se, premorto il padre, fosse stata pensionata, e di ambidue se non era pensionata;
5.° Cartella di pensione del padre o della madre, e, se questa fosse passata a seconde nozze, l'atto del nuovo matrimonio, in luogo del documento n. 4;
6.° Se la madre fosse premorta al padre e questi non fosse stato pensionato, estratto di matricola e libretto matricolare di lui.

Pei casi previsti all'art. 10, i documenti di cui ai nn. 8 e 9 per le vedove.

TABELLA II.

Sussidio annuo rinnovabile al marito invalido a 60 o più anni di età ed una navigazione retribuita dai 15 ai 19 anni compiuti (articoli 5 e 20). *Questo sussidio è riversabile alle vedove ed agli orfani.*

GRADO E QUALITÀ	Anni di navigazione		
	15-16	17-18	19
Capitano di lungo corso	90	105	120
Capitano di gran cabotaggio	70	82	96
Padrone e marinaio autorizzato	60	70	80
Ufficiale di bordo	52	58	66
Sott'ufficiale di bordo	46	50	56
Marinaio	40	44	50

La domanda deve essere corredata dei seguenti documenti:

Se marino:

1.° Atto di nascita;
2.° Certificato di domicilio;
3.° Estratto di matricola;
4.° Libretto matricolare;
5.° Certificato di stato bisognoso.

Se vedova:

I documenti indicati ai nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 8 della tabella I.

Se orfani:

I documenti indicati ai nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 7 della tabella I.

TABELLA III.

Sussidio rinnovabile al marino invalido a 60 e più anni di età ed una navigazione retribuita dai 10 ai 14 anni compiuti (art. 5).

GRADO E QUALITÀ	Anni di navigazione		
	10-11	12-13	14
Capitano di lungo corso	60	70	80
Capitano di gran cabotaggio	50	56	62
Padrone e marinaio autorizzato	42	46	52
Ufficiale di bordo	36	40	46
Sott'ufficiale di bordo	32	36	40
Marinaio	28	32	36

La domanda deve essere corredata dagli stessi documenti della tabella II.

TABELLA IV.

Sussidio annuo rinnovabile al marino invalido con meno di 60 anni di età e con 10 e più anni di navigazione retribuita (art. 6).

GRADO E QUALITÀ	Anni di navigazione							
	10-11	12-13	14-15	16-17	18-19	20-21	22-23	24-oltre
Capitano di lungo corso . . .	50	58	66	74	82	92	105	120
Capitano di gran cabotaggio .	40	46	52	58	64	72	82	96
Padrone e marinaio autorizzato	32	38	44	50	56	62	70	80
Ufficiale di bordo	28	32	36	40	44	50	58	66
Sott'ufficiale di bordo	26	29	32	36	40	44	50	56
Marinaio	24	27	30	33	36	40	45	50

La domanda sarà corredata degli stessi documenti della tabella II, più il certificato medico comprovante per il marino la sua inabilità in modo assoluto ad ulteriore navigazione, e relativo atto di notorietà rilasciato dalla Giunta comunale.

TABELLA V.

Sussidio annuo rinnovabile al marino rimasto invalido per ferite riportate in servizio del bastimento (art. 7).

GRADO E QUALITÀ	Minimo	Massimo
Capitano di lungo corso	120	200
Capitano di gran cabotaggio	90	160
Padrone e marinaio autorizzato . . . . . } Ufficiale di bordo . . . . }	70	130
Sott'ufficiale di bordo . . . . } Marinaio . . . . }	54	100
Mozzo	36	60

La domanda sarà corredata degli stessi documenti della tabella I.

TABELLA VI.

Sovvenzione per una volta tanto al marino a qualunque età, con una navigazione retribuita inferiore ai 10 e superiore ai 5 anni, alla vedova, ed in mancanza agli orfani (articoli 11 e 12).

GRADO E QUALITÀ	Anni di navigazione	
	5-6-7	8-9
Capitano di lungo corso	40	50
Capitano di gran cabotaggio	30	40
Padrone e marinaio autorizzato . . . . . . } Ufficiale di bordo . . . . }	25	30
Sott'ufficiale di bordo . . . . } Marinaio . . . . }	20	25

La domanda deve essere corredata dei seguenti documenti:

Se marino:

1.° Estratto di matricola;
2.° Libretto d'iscrizione marittima;
3.° Certificato medico motivato comprovante l'inabilità ad ulteriore navigazione ed a lavoro proficuo;
4.° Certificato di stato bisognoso.

Se vedova:

I documenti indicati ai nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 8 della tabella I, più il libretto d'inscrizione marittima del marito.

Se orfani:

I documenti indicati ai nn. 1, 2, 3, 4 e 7 della tabella I, più il libretto d'inscrizione marittima del padre.

TABELLA VII.

Soccorso al marino per perdita del corredo in naufragio od altro sinistro di mare (art. 13).

GRADO E QUALITÀ		Minimo	Massimo
In comando	Capitano di lungo corso . .	60	200
	Capitano di gran cabotaggio .	48	160
Da secondo	Capitano di lungo corso . . } Capitano di gran cabotaggio . }	40	120
Padrone e marinaio autorizzato . . . . } Ufficiale di bordo . . . . }		30	80
Sott'ufficiale di bordo e marinaio		25	70
Mozzo		15	50

La domanda sarà corredata dei seguenti documenti:

1.° Dichiarazione rilasciata dall'autorità marittima del luogo ove avvenne il sinistro;
2.° Certificato di domicilio e di stato bisognoso.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re
Il ministro: E. MORIN.

CONCORSI

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorso a sei posti di Allievo Verificatore nell'Amministrazione dei pesi, delle misure, del saggio e marchio dei metalli preziosi.

Avviso.

Gli esami scritti per il concorso a sei posti di allievo verificatore metrico e del saggio, che in conformità dell'avviso 22 aprile 1895, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno e mese, n. 95, venivano rimandati ad altra epoca da prestabilirsi, sono definitivamente fissati per i giorni 20, 21, 22 maggio corrente.

Gli esami orali, cui dovranno assoggettarsi gli aspiranti allievi verificatori riconosciuti idonei negli esami scritti, avranno luogo in Roma il giorno 25 giugno p. v. ed in quelli successivi.

A parziale deroga dell'avviso di concorso 18 marzo 1895, stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 e 25 marzo u. s., n. 70 e 75, rimane stabilito che, a tenore degli articoli 3 e 16 del regolamento approvato con R. decreto 7 novembre 1890, n. 7249, serie 3ª, gli esami scritti ed orali saranno dati *sotto la direzione della Commissione superiore metrica e del saggio.*

Il tirocinio pratico, cui verranno assoggettati i candidati riusciti idonei, nello ufficio della detta Commissione superiore, avrà la durata *di mesi sei.*

I concorrenti accettati al concorso riceveranno analoga conferma, rispettivamente, dalle Prefetture presso le quali hanno dichiarato di volersi presentare onde sottoporsi alle prove scritte.

Roma, 7 maggio 1895.

Il Ministro
BARAZZUOLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* di Vienna dice che, mentre quasi tutti i giornali di Pietroburgo e di Mosca continuano a formulare minaccie contro il Giappone, per il caso che esso non si sottomettesse alla riforma del trattato di Simonosaki, la stampa tedesca e quella francese si studiano di convincere il governo del Mikado dell' opportunità di cedere alle pressioni dei suoi non richiesti consiglieri.

La *Kölnische Zeitung*, ad esempio, continua la *Neue Freie*, osserva che i vantaggi conceduti dalle potenze al Giappone, come frutto delle sue vittorie, sono di gran lunga superiori a quelli ottenuti dalla Germania, in seguito alla campagna ben più grave e sanguinosa che essa sostenne nel 1870-71 contro la Francia.

« L'Alsazia-Lorena, dice la *Kölnische*, ha una superficie di 14,500 chilometri quadrati con circa un milione e mezzo di abitanti, mentre la sola isola di Formosa misura 38,800 chilometri quadrati di superficie, con tre milioni e mezzo di abitanti.

« A questi vantaggi vanno aggiunti quelli che derivano dalla grande importanza politica, commerciale e militare delle isole dei Pescatori coi loro importantissimi ed eccellenti porti di mare.

« Il Giappone può ben ritenere che, occupando esso, ora, una parte del continente chinese, qualche altra potenza, prima o poi, potrebbe cavarsi la voglia di seguirne l'esempio, il che non accadrebbe certo nell' interesse del Giappone ».

***

Si scrive da Madrid che, secondo le ultime, notizie da Cuba l'insurrezione non si estende, ma che i mezzi impiegati per debellarla non hanno dato finora risultati i quali permettano di prevedere il ristabilimento della pace in un prossimo avvenire. Il maresciallo Martinez Campos avrebbe voluto, a quanto si afferma, rendersi conto della situazione e dei mezzi d' azione di cui potrebbe disporre, prima di intraprendere una campagna attiva e decisiva contro gl' insorti, e in questo momento la sua attenzione sarebbe rivolta alla riorganizzazione di certi servizi che avrebbe trovati insufficienti.

D'altra parte, esso avrebbe preso delle disposizioni per far occupare dalle truppe, un gran numero di punti strategici della provincia di Santiago, in modo da limitare il campo delle operazioni degli insorti e da impedire loro, per quanto è possibile, di spandersi nel paese e di reclutarvi degli aderenti. E siccome, dopo il suo arrivo a Cuba, si è messo in relazione con alcuni separatisti, che hanno figurato tra i capi dell' ultima guerra civile, ma che non approvano il movimento attuale, così si crede sempre che esso non abbia rinunziato all'idea di far uso del loro intervento per cercare di far deporre le armi ai ribelli senza grande spargimento di sangue.

Si continua, d'altronde, a Madrid, a commentare l'atteggiamento degli Stati Uniti. Alcuni incidenti hanno prodotto una cattiva impressione sull'opinione pubblica, e farebbero supporre che questa potenza incoraggi il movimento rivoluzionario provocato dai separatisti. Però, nei circoli ufficiali si seguita ad assicurare che la condotta degli Stati Uniti è assolutamente corretta.

Il governo spagnuolo è molto soddisfatto dell'accoglienza cordialissima fatta al nuovo ministro di Spagna a Washington, e si hanno degli argomenti per credere che il governo americano non farà nulla che possa turbare le relazioni amichevoli esistenti tra i due paesi. Gli incidenti che hanno potuto far credere il contrario sono la conseguenza della grande libertà che regna agli Stati Uniti. Il danaro e le armi, che vengono inviati agli insorti, pervengono dalla colonia cubana che è molto numerosa negli Stati del Sud. Le manifatture di tabacco impiegano un gran numero di individui che hanno preso parte all'ultima guerra civile.

***

Per telegrafo fu annunziato che il già Presidente del Consiglio di Grecia, sig. Tricupis, aveva dichiarato che si ritirava dalla vita politica mancandogli il concorso del popolo e la fiducia del Re.

Il sig. Tricupis smentisce ora nel giornale, l'*Hestia*, l'esattezza delle dichiarazioni che gli furono attribuite, ed aggiunge che, al momento opportuno, esso parlerà innanzi al paese.

L'*Asty* che fu il primo a rendere di pubblica ragione le dichiarazioni fatte in pubblico dal sig. Tricupis, sostiene che le medesime esistono, e che il sig. Tricupis istesso commette un delitto politico minacciando i suoi avversari con rivelazioni che egli rimanda per far credere a cose che non esistono affatto.

***

Scrivono da Costantinopoli al *Journal des Débats* che i capi religiosi e i notabili della comune armena di Bellikesser hanno inviato al Sultano un indirizzo collettivo in cui esprimono, in termini calorosi, la loro devozione e la loro fedeltà al governo imperiale come pure la loro riconoscenza per gl'innumerevoli benefici che sono stati loro prodigati nel corso di cinque secoli, da quando, cioè, essi sono stati posti sotto la tutela del vessillo turco.

I firmatari affermando che hanno deplorato l'acciecamento e maledetti i nomi esecrabili degli individui che hanno commesso, ultimamente, degli atti d'ingratitudine verso il loro governo, protestano vivamente contro le calunnie di cui cominciano ad essere le vittime innocenti e che li rappresentano come coloro che hanno cospirato contro l'ordine di cose stabilite.

Essi pregano, da ultimo, che un'inchiesta seria sia aperta allo scopo di provare l'insussistenza di queste voci e perchè i loro calunniatori siano pun ti.

Alcuni giornali europei hanno riprodotto una lettera dell'*Agenzia Reuter*, secondo la quale una cospirazioue si sarebbe ordita per provocare una sollevazione generale di tutti gli armeni durante il mese di maggio.

Questa notizia è priva di ogni fondamento. La tranquillità più perfetta regna in tutto l'Impero e tutti gli abitanti, senza distinzione di razza e di religione, attendono alle proprie faccende.

* * *

Secondo i telegrammi da Managua, il componimento della vertenza fra l'Inghilterra ed il Nicaragua, è assicurato. Il sig. Gosling, ministro britannico nell'America centrale, e il sig. Matus, ministro degli affari esteri del Nicaragua, stanno ora risolvendo le questioni secondarie.

L'Inghilterra, pur mantenendo l'ammontare della indennità, avrebbe fatto qualche concessione e non esige che il rimborso delle spese causate dall'invio e dal soggiorno della squadra inglese a Corinto.

La plebaglia di Managua è molto eccitata contro il governo e percorre le vie gridando: « Abbasso Zelaya ed i suoi ministri! » Siccome vi sono delle numerose compagnie di volontari che avevano prese le armi per marciare contro gli inglesi, il governo, nel timore di vedere queste forze improvvisate servire ai disegni dei rivoluzionari e rivolgersi contro di lui, ha consegnate le truppe nelle caserme e fa venire dei rinforzi da Leon.

Nuovi Libri

« La pratica del fabbricare » per l'ing. prof. Carlo Formenti — (Milano, Casa Editrice Ulrico Hoepli).

Lo inscrivere sotto la rubrica « Nuovi libri » quest'opera dell'ing. Carlo Formenti, professore di costruzioni nel R. Istituto tecnico di Milano, venuta in luce colla pubblicazione della 2ª parte, nello scorso anno, può sembrare un'anacronismo, ma non è. Perocchè abbia quella il privilegio, certamente raro, di andare nel novero dei libri che sono sempre nuovi, non solamente per ragione della materia, ma e principalmente pel valore scientifico e pel merito dall'autore che seppe imprimere al suo lavoro il carattere di permanente *attualità*.

E questo speciale suo pregio notiamo anzi tutto, ed invochiamo se non a giustificare, a scusare il ritardo — involontario — del presente annunzio.

Il titolo posto in fronte ai due grossi volumi « La pratica del fabbricare » già dice nettamente degli intenti del metodo, del carattere del lavoro: discorrere cioè, praticamente, tutto percorrendolo, il vastissimo campo dell'arte del fabbricare, fattasi oggidì tanto complessa: quindi, in quei due volumi nessuna digressione o divagazione teoretica o sfoggio di erudizione; — neppure sulle costruzioni presso i Greci ed i Romani! — ma l'insegnamento pratico, passo passo, sopra ogni particolare dell'arte del fabbricare, dell'arte moderna formatasi sulle continue conquiste della scienza. Così la prima pagina del libro incomincia colla esposizione del « primo lavoro che si compie sul terreno per l'esecuzione di un progetto edilizio. *Gli sterri e il cantiere*, »

« Nella esposizione dei diversi argomenti, nota il chiarissimo autore in una prefazione di poche righe, ho seguito l'ordine col quale progressivamente si svolgono le costruzioni, dividendoli in due parti comprendenti rispettivamente il *rustico* ed il *finimento* delle fabbriche ».

In queste parole sta la sintesi del grandioso lavoro dell'illustre professore; lavoro che svolgendo in ogni più importante particolare, con mirabile semplicità e chiarezza di locuzione, tutte le generalità risguardanti la struttura delle fabbriche, ne dà il *Manuale* più completo, quasi diremmo il Codice, dell'arte del fabbricare.

Infatti l'opera divisa, come fu detto, in due *parti*, tratta nella prima del *rustico* delle fabbriche discorrendo in separati capitoli, degli *sterri, delle opere di fondazione, delle strutture elementari dei lavori pei sotterranei, dei ponti di servizio*, ecc.

Nella seconda parte, intitolata del *finimento delle fabbriche*, sono esposti i particolari *sulle fognature, il riscaldamento, l'illuminazione*, e via via fino al compimento in ogni sua parte, della fabbrica,

Come poi era richiesto dal carattere positivo della pratica esposizione, i due volumi sono splendidamente illustrati e commentati, quasi ad ogni svoltar di pagina, da disegni, e da un volume di tavole separate, in cromolitografia, condotte con quella rara nitidezza di incisione e di coloriture, che è pregio e legittimo vanto delle pubblicazioni della Casa Editrice dell'Hoepli: alla di cui coraggiosa iniziativa è pur dovuto se i cultori dell'arte edilizia, hanno, nell'opera poderosa del prof. Formenti, la guida pratica più completa e più moderna.

* * *

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze: Relazione sull'amministrazione delle Gabelle 1893-94.

— Statistica del commercio speciale di importazione ed esportazione dal 1° gennaio al 31 marzo 1895.

— Ministero d'agricoltura, industria e commercio: Notizie sulle condizioni industriali delle provincie di Piacenza, di Aquila, di Chieti, di Teramo e di Firenze, con carte stradali ed industriali.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto in Roma stamane alle ore 10,10, con il diretto da Torino.

Alla stazione è stato ricevuto ed ossequiato dai personaggi di Corte e dalle autorità.

Statistica ed igiene di Roma. — Da una recente pubblicazione ufficiale del Municipio di Roma, si rileva che dal 1871 al 1880 si ebbero in Roma 74,336 nascite e 88,814 morti, il che dimostra che per un decennio i morti superano i nati di 13,478. Questo triste risultato, secondo gli igienisti romani, si doveva senza dubbio alle pessime condizioni igieniche della città sotto il dominio pontificio, ai lavori di bonificamento incominciati verso il 1875, alla costruzione delle fogne, al riattamento delle cloache vecchie, all'inquinamento delle acque, ecc.

Dal 1881 al 1894 incominciano i nati a superare i morti, con progressione costante, mentre dal 1871 al 1880 la progressione era inversa. Si ebbero dunque negli ultimi 14 anni 152,422 nati e 121,701 morti, cioè la popolazione è cresciuta normalmente di 3272 individui per anno, e complessivamente di 31,721.

Queste cifre dimostrerebbero appunto, sempre secondo gli igienisti sopra ricordati, la giustezza delle loro osservazioni. Infatti nel 1881 finirono i lavori di sterro, le fogne ebbero le loro sistemazioni, un regolamento sanitario cominciò a funzionare normalmente in Campidoglio, le condizioni sanitarie di Roma insomma migliorarono sotto ogni riguardo.

A dimostrare quanto siano migliorate le condizioni igieniche di Roma, basta por mente che l'aumento costante della popolazione, per l'eccedenza dei nati sui morti, si è verificato anche in mezzo alle invasioni coleriche.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd, partì da New-York per Genova, ed il *Matteo Bruzzo*, della linea La Veloce, da Las Palmas partì per Buenos-Ayres.

I vini italiani in Austria-Ungheria. — Il governo austro-ungarico ha acconsentito che, in pendenza della risoluzione definitiva, i documenti i quali, secondo l'ordinanza 20 gennaio, dove-

vano col certificato di origine di San Severo e Barletta spedirsi per la risoluzione a Vienna e Buda-Pest, sieno invece presentati per la decisione alla presidenza di finanza di Trieste per le dogane di Trieste e Cormons, e a quella di Fiume per la dogana di Fiume.

L'ordinanza stessa rimane inalterata per ragioni amministrative riguardo alla dogana di Pontafel.

Navigazione sul Danubio. — Il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica alla stampa, affinché ne abbiano conoscenza i commercianti che il governo rumeno — per favorire la navigazione e il commercio internazionale nel Basso Danubio ed agevolare il movimento del traffico nei porti di Braila e di Galatz — ha disposto che lo scarico delle merci si effettui direttamente dalle navi alle banchine e alle rive dei doks.

A tal fine saranno riservati appositi approdi alle compagnie marittime che fanno servizio regolare con quegli scali, e saranno inoltre stabiliti pontoni ed approdi speciali sulla riva del Dunubio prospiciente ai doks, per comodo di quelle Compagnie di Navigazione che non fanno colà approdi fissi.

I capitani marittimi potranno valersi, per lo scarico delle merci, del personale di bordo. In tal caso saranno ad essi rimborsate in gran parte le tasse stabilite dalle vigenti tariffe di quei docks. Nei docks di Braila e di Galatz saranno costrutti dei magazzini per le merci destinate all'importazione in Rumania.

Il governo rumeno ha dato le opportune disposizioni perchè sieno sollecitamente eseguiti tutti gli impianti occorrenti al buon funzionamento del nuovo servizio che esso intende di promuovere.

Disastri a Napoli. — A Napoli ieri si verificarono due disastri. Il primo ebbe luogo a Mergellina ove rovinò un muraglione di sostegno facendo crollare tre piccole case, le quali erano già state fatte sgombrare e quindi non s'ebbe nessuna vittima.

L'altro avvenne nella sezione Porto; crollò parte di un casamento in demolizione seppellendo un giovine quindicenne, muratore, che fu estratto cadavere.

Neve e Pioggia. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, di ieri:

« Nel pomeriggio di ier l'altro, su tutta la regione lariana si è scatenato un violentissimo temporale accompagnato da grandine e neve.

La peggio è toccata ai territorii della valle di Nesso, di Palanzo, Lemma, Molina, Torno e Blevio, le cui montagne sono completamente imbiancate.

Ogni rigagnolo s' è convertito in furioso torrente, e la temperatura si fece assai frizzante, con danno speciale per la fogliagelso. »

— La *Stefani* riceve poi da Mantova, 6. — Le acque piovane e sorgive produssero gravi danni nella parte Sud-Est della nostra provincia, nei circondari di Revere, Villinpenta e Sermide. Il Po è in piena. Anche i nostri laghetti sono in piena.

Un Congresso geologico. — È stato stabilito dalla Società Geologica Italiana di tenere un Congresso nazionale in Lucca il prossimo settembre.

Il prof. Igino Cocchi, presidente della Società suddetta, è già stato a Lucca per prendere le necessarie disposizioni.

La Giunta comunale, informata di ciò, ha disposto perchè il Comune riceva degnamente questi illustri scienziati e si preparino delle feste in loro omaggio.

Commercio italo-argentino. — La Camera di commercio italiana di Buenos-Ayres ha pubblicato una lunga ed importante relazione sui rapporti commerciali fra l'Italia e l'Argentina negli anni 1890-91-92-93.

Per dare un'idea approssimativa del progresso, che gradatamente va prendendo il movimento degli scambi commerciali tra il nostro paese e quella Repubblica, è stato riassunto il valore in pesos, m. n. d'oro, della maggior parte dei prodotti italiani importati nella Repubblica nel predetto quadriennio, affinchè risulti a prima vista la differenza, sia in più, sia in meno che passa tra un anno e l'altro.

Le importazioni italiane aumentarono negli animali vivi, nelle bibite e liquori, nella carta e sue applicazioni, nei combustibili, nelle confezioni, nei cuoiami, nel ferro e sue applicazioni, nei tessuti e filati, nelle gioie e metalli diversi, nel legno e sue applicazioni, nelle manifatture e articoli diversi, nelle materie alimentari, nei prodotti ceramici, nei prodotti chimici, negli stampati e nei tabacchi.

L'importazione italiana trovasi in assoluta inferiorità di fronte a quella delle altre potenze pei seguenti prodotti: alcuni articoli di confezioni, manifatture in ferro, gioie e metalli diversi, macchine in genere, prodotti ceramici, prodotti chimici, strumenti da lavoro.

Nel 1893 s'importò dall'Italia tanto materiale per le ferrovie da raggiungere la somma di pesos m. n. in oro 350,233.

ESTERO.

Le finanze inglesi. — Sir W. Harcourt, nella sua recente esposizione finanziaria, rilevò che l'ultimo esercizio si chiuse con un avanzo di 766,000 sterline (lire 19,150,000 italiane) Le spese per l'esercizio corrente sono preventivate in 95,931,000 sterline; le entrate in 95,662,000; quindi un *deficit* di 319,000 sterline, cui si provvederà con una tassa di sei pence per fusto sulla birra, convertendo il disavanzo in un avanzo di 4,525,000 franchi.

Il debito pubblico è diminuito di 7,800,000 sterline. Esso si eleva complessivamente a 660 milioni di sterline (16 miliardi e 500 milioni di franchi); cosicchè negli ultimi anni è diminuito di 2,500,000 franchi, mentre i depositi nelle casse di soccorso e di risparmio sono cresciuti di sterline 66,676,000 in dieci anni.

Il colera alla Mecca. — Un telegramma da Cairo del 26 corr., annunzia che lo scoppio del colera alla Mecca cagiona molta ansietà al Cairo. Le autorità hanno pubblicato un proclama avvertendo i pellegrini, che intendono di recarsi alla Mecca, che al loro ritorno dovranno assoggettarsi a rigorosa quarantena e a loro spese.

Le cattive relazioni dalla Mecca annunziano che la malattia aumenta rapidamente.

Sul proposito, la *Nazione* pubblica il seguente dispaccio da Londra, 23:

Lo scoppio del colera alla Mecca cagiona una grande ansietà, temendosi che nell'estate produca una strage.

Le autorità vietarono il ritorno dei pellegrini che non si sieno assoggettati a rigorose quarantene.

Le ultime notizie constatano il rapido propagarsi dell'epidemia.

Il colera infierisce nella Polonia e nelle provincie della Russia meridionale.

Il numero delle vittime è stragrande, e la commissione sanitaria, colà inviata dal governo, si trova impensierita e non sa quali provvedimenti prendere per impedire l'estendersi dell'epidemia.

Il colera ha fatto ricomparire l'atroce leggenda degli *untori* e presso Nowogorod, i contadini presi dalla superstizione hanno sepolto vivo un povero vecchio mendicante, per scongiurare il male.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MAJUNGA, 6. — Nel combattimento che ha avuto luogo il 2 corrente a Marovoay, gli Hovas ebbero 300 morti, fra i quali sono i loro principali capi.

Le truppe francesi si sono impadronite di carte importanti, appartenenti al Governatore Boueni, e delle zagaglie della Regina.

I Sakalavi cominciano a sottomettersi.

PARIGI, 6. — Il Ministro giapponese ha partecipato, ieri, nel pomeriggio, al Ministro degli affari esteri, Hanotaux, che il Giap-

pone, per deferenza ai consigli amichevoli della Francia, della Russia e della Germania, rinunzia al possesso definitivo della penisola di Liao-Tung, compreso Port Arthur.

NAPOLI, 6. — È arrivata la corvetta americana *Mac Blehead*.

VIENNA, 6. — L'Imperatore ha ricevuto il Ministro ungherese *a latere*, Josika, il quale lo accompagnerà domani nel viaggio a Lubiana e Pola.

VIENNA, 6. — I delegati ungheresi arriveranno, oggi, per continuare coi delegati austriaci ed il delegato italiano, on. Miraglia, i negoziati intorno alla questione dei certificati di origine dei vini italiani.

BUDAPEST, 6 — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, nel rispondere all'interpellanza del conte Apponyi, conchiuse col dichiarare che il Governo mantiene l'opinione da lui espressa il 1° corrente; che, cioè, non è permesso ad alcuno d'intervenire negli affari interni dell'Ungheria, senza fare eccezione per la Santa Sede (Applausi).

BUDAPEST, 6. — Ecco il sunto delle Note scambiate fra il barone Banffy e il conte Kalnoky.

Il barone di Banffy, nella Nota diretta al conte Kalnoky, lo pregò di esprimergli il suo parere sul viaggio del Nunzio pontificio, monsignor Agliardi, in Ungheria.

Il conte Kalnoky, nella sua risposta al barone di Banffy, fra altre dichiarazioni qualificò il viaggio del Nunzio come mancante di tatto; e si dichiarò pronto a fare pratiche presso la Santa Sede sulla domanda del Governo ungherese.

BUDAPEST, 6. — *Camera dei Deputati.* — Il conte Apponyi nella sua replica alla risposta data dal Presidente del Consiglio, barone di Banffy, alla sua interpellanza, dichiara di non vedere nella rispota del Presidente del Consiglio quale soddisfazione sarebbe data per l'offesa recata al Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese.

Questi avrebbe dovuto prevenire il Nunzio che l'epoca per il viaggio in Ungheria non era stata felicemente scelta.

Il conte Apponyi prosegue che il barone di Banffy non ha risposto affatto in quale cosa il Nunzio abbia oltrepassato la sua sfera d'azione.

Inoltre errore più grave del Presidente del Consiglio fu che egli dichiarò i passi verso il Vaticano come già fatti. Ciò è in contraddizione coi rapporti diplomatici internazionali e colla forma adottata fra gli Stati civili.

Il conte Apponyi, termina dicendo che il barone di Banffy non sa compiere le funzioni più elevate del suo ufficio. *(Applausi a Sinistra).*

BERNA, 6. — È morto il naturalista Carlo Vogt, professore all'Università di Ginevra.

VIENNA, 6. — L'Imperatore ha diretto oggi al conte Kalnoky una lettera autografa, colla quale rifiuta di accettare le sue dimissioni e gli esprime piena fiducia.

BUDAPEST, 6. — *Camera dei Deputati.* — Le tribune sono affollate. L'apertura della seduta essendo ritardata, la Sinistra dà segni d'impazienza.

Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, al suo ingresso nell'aula, è salutato con *Eljen* ironici dai gruppi d'opposizione.

Viene aperta la seduta. Il barone di Banffy, rispondendo all'interpellanza del conte Apponyi, dichiara doversi limitare, nella fase attuale della situazione, a spiegazioni di ordine generale.

Quindi dicendosi competentemente autorizzato, presenta le Note scambiate tra lui ed il conte Kalnoky relativamente alla questione se avesse già avuto luogo un'intervento presso la Santa Sede sull'attitudine del Nunzio nel suo recente viaggio in Ungheria.

Il Governo ungherese, soggiunge il barone di Banffy, doveva credere che effettivamente così fosse, poichè egli aveva risposto in proposito il 27 aprile ad analoga Nota del Ministro degli esteri dell'Impero, in data del 25 aprile, e quindi doveva presumere il 1° maggio, che il passo da farsi presso la Santa Sede fosse già avvenuto.

Il barone di Banffy, proseguendo, assicura che egli difenderà sempre i diritti costituzionali del Presidente del Consiglio e ne tutelerà il prestigio. (Vivi applausi). Conchiude chiedendo all'Assemblea un voto di approvazione della condotta del Governo.

Il conte Apponyi combatte l'approvazione chiesta dal Governo.

Il barone di Banffy replica.

La Camera dei Deputati approva, a grande maggioranza, le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio.

BUDAPEST, 6. — *Camera dei Deputati.* — La risposta del conte Kalnoky, in data del 25 aprile, alla nota di Banffy, pone in rilievo come questa non contenga nessuna informazione di natura tale da poter porre in grado il conte di Kalnoky di giudicare la situazione sulla base di dati sicuri, quali sono necessarii in una questione d'indole tanto delicata. Il conte Kalnoky continua consigliando il barone di Banffy di conformarsi nella sua risposta alla annunziatagli interpellanza alle questioni, che da questa saranno sollevate.

L'interpellanza non essendo ancora formulata, — egli non può — soggiunge il conte Kalnoky — esprimere il suo parere sui particolari della risposta.

I punti di vista della Nota di Banffy, che cioè si debba tener conto dei riguardi dovuti alla Santa Sede, nonchè delle condizioni speciali dell'Ungheria, e si debba inoltre tutelare il diritto di non permettere qualsiasi ingerenza estera negli affari interni ungheresi, senza far eccezione per la Santa Sede, questi punti di vista sono approvati dal conte Kalnoky. Questi soggiunge nella sua Nota non poter esser interesse dell'Ungheria di recare grave turbamento alle relazioni col Vaticano rimaste amichevoli, malgrado che la questione ecclesiastica si prolunghi da tanto tempo.

VIENNA, 6. — *Camera dei Deputati.* — Alla fine della odierna seduta, il principe Aloiso di Liechtenstein presenta in nome proprio e dei suoi amici un'interpellanza al Presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, per sapere se la Nota del conte Kalnoky, letta oggi alla Camera dei Deputati di Budapest, sia autentica, se la pubblicazione ne sia stata autorizzata dal conte Kalnoky stesso e cosa pensi fare il Governo per riparare a questa enorme violazione delle più elementari regole della diplomazia.

Il deputato Russ chiede la constatazione delle firme apposte all'interpellanza. Ne risulta che i deputati aderenti all'interpellanza sono 19 e che la maggior parte di essi sono amici personali dell'interpellante.

BUDAPEST, 6. — *Camera dei Deputati* — (*Continuazione*). — La risposta del conte Kalnoky, in data del 25 aprile, alla Nota del barone di Banffy, continua dicendo che sebbene non sia permesso sperare che il Vaticano abbandoni i suoi principii dogmatici sulla indissolubilità del matrimonio, non è però indifferente che il Vaticano prenda un'attitudine aspra, piuttosto che una tollerante di fronte all'applicazione delle leggi ecclesiastiche ungheresi.

Il conte Kalnoky crede dover insistere su questo punto: se il Nunzio occupi semplicemente la posizione di rappresentante di una potenza estera, e se tuttociò che oltrepassi questa competenza, debba essere dichiarato non corretto. Ciò che pretendono le moderne dottrine, specialmente in Francia, non può essere applicato al Nunzio, poichè egli non è rappresentante di una potenza secolare, ma del Capo della Chiesa cattolica e gode sempre nei paesi cattolici una posizione sensibilmente differente da quella degli altri Ambasciatori. Tale fatto si basa sulla supremazia riconosciuta del Papa nella Chiesa cattolica, e sui fedeli soltanto per le questioni religiose.

È però difficilissimo definire i limiti fino dove la Chiesa possa difendere i suoi diritti. La prova evidente della posizione eccezionale del Nunzio in uno Stato cattolico si trova nella solenne accoglienza fatta a Mons. Agliardi in Ungheria, non soltanto dall'Episcopato, ma da tutte le classi della popolazione.

Quanto all'ingerenza negli affari interni, che non hanno rapporto colle questioni religiose, il conte Kalnoky dice che il barone di Banffy è certamente meglio di lui in grado di formarsi un criterio, essendochè egli non può attribuirsi piena competenza per giudicare le speciali condizioni dell'Ungheria.

Il conte Kalnoky dichiara però che trova biasimevole la mancanza di tatto da parte del Nunzio per non essersi questi limitato a far visita ai Vescovi, ma per avere, contrariamente all'attitudine dei suoi predecessori, pronunziato dei discorsi pubblici, i quali, in seguito alla posizione assunta dal Vaticano, dovevano essere necessariamente in opposizione alla politica del Governo.

Fors'anche, prosegue il conte Kalnoky, vi è in ciò una parte di responsabilità nelle manifestazioni, colle quali il Nunzio fu accolto dal clero e dal partito cattolico ungherese. Ad ogni modo, il Nunzio avrebbe dovuto differire il suo viaggio come inopportuno, o prendere tali precauzioni da impedire che la sua presenza sollevasse inconvenienti politici, e fosse sfruttata a scopo di partito.

Nel caso, in cui il Governo ungherese lo credesse opportuno, il conte Kalnoky soggiunge essere disposto a muovere reclami e a rivolgere lagnanze al Vaticano contro tale attitudine del Nunzio, la quale manca assolutamente di tatto nelle condizioni attuali dell'Ungheria, dacchè può vieppiù inasprirvi l'agitazione.

Il conte Kalnoky conclude dicendo essere anche disposto a far valere il punto di vista, che esclude qualsiasi ingerenza del Nunzio negli affari e nelle lotte politico-ecclesiastiche.

PARIGI, 6. — Il *Journal des Débats* dice che dopo la ratifica del trattato di Simonosaki, i Governi cinese e giapponese apriranno negoziati per determinare la natura dei compensi da accordarsi al Giappone, in seguito alla rinunzia fatta da questo della cessione della penisola di Liao-Tung.

A tali negoziati interverrebbero le Potenze per appoggiare il Giappone.

GENOVA, 6. — I Principi Siamesi sono partiti per Parigi.

NISCH, 6. — *Scupcina* — Si approva un progetto di legge che accorda ai genitori del Re ed ai suoi ascendenti e discendenti diretti le stesse guarentigie di cui gode il Re.

Si approva poscia, all'unanimità, fra applausi, una mozione firmata da 187 deputati, colla quale viene assegnato a Re Milano un appannaggio annuo di 360,000 franchi.

PARIGI, 7. — Il *Journal Officiel* pubblica le seguenti disposizioni nel personale Consolare:

Hippeau, Console francese a Cuneo, è trasferito a Palma;

Gomant è nominato vice-Console a Cuneo;

G. Laporte, Console a Messina, è trasferito a Bilbao;

A. Meroux de Valois, Console a Venezia, è trasferito a Messina.

MADRID, 6. — *Camera dei deputati* — Su proposta dell'ex-Presidente del Consiglio, Sagasta, si approva ad unanimità il progetto di legge che accorda una ricompensa eccezionale a favore del Capitano Generale delle Isole Filippine, generale R. Blanco, e un ordine del giorno che esprime la soddisfazione dell'esercito per la vittoria riportata a Mindanao dalle truppe spagnuole sugli insorti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 5 maggio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 765.2
Umidità relativa a mezzodì 65
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debolissimo.
Cielo . . . . piovoso.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 18.°9. / Minimo 13.°0.
Pioggia in 24 ore mm. 4.7.

Li 5 maggio 1895.

In Europa pressione elevatissima intorno al Golfo di Finlandia, alta Isole Brittaniche e sull'Austria-Ungheria, a 764 mm. nella Svizzera; relativamente bassa nell'Algeria. Pietroburgo 780; Vienna 770; Algeri 759.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso in Sicilia e salito altrove; pioggie abbastanza copiose Italia superiore, qualche pioggerella altrove; venti freschi o forti intorno a levante; temperatura poco cambiata.

Stamani: cielo coperto o piovoso al N, coperto altrove; venti freschi intorno al levante.

Barometro a 761 mm. a Cagliari; a 763 a Nizza, Portoferraio, Palermo; a 765 valle Padana, a Napoli, Reggio; a 767 nel basso Adriatico.

Mare qua e là mosso o agitato.

Probabilità: ancora venti freschi intorno al levante; cielo nuvoloso o piovoso.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 5 maggio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	agitato	20 9	9 3
Genova	piovoso	calmo	15 5	12 2
Massa Carrara	piovoso	calmo	20 0	11 2
Cuneo	coperto	—	11 3	5 6
Torino	coperto	—	10 9	10 2
Alessandria	3/4 coperto	—	15 0	10 8
Novara	coperto	—	15 0	8 0
Domodossola	nebbioso	—	—	8 0
Pavia	nebbioso	—	13 3	9 8
Milano	piovoso	—	15 8	10 0
Sondrio	piovoso	—	16 7	9 5
Bergamo	piovoso	—	13 7	8 2
Brescia	piovoso	—	16 2	10 8
Cremona	piovoso	—	13 1	10 1
Mantova	coperto	—	19 0	11 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	piovoso	—	13 3	7 6
Udine	piovoso	—	15 2	10 0
Treviso	piovoso	—	15 0	11 3
Venezia	piovoso	mosso	16 4	10 7
Padova	piovoso	—	15 0	10 5
Rovigo	coperto	—	15 4	9 6
Piacenza	piovoso	—	12 6	9 7
Parma	piovoso	—	12 1	9 5
Reggio Emilia	piovoso	—	13 5	9 8
Modena	piovoso	—	12 8	9 2
Ferrara	piovoso	—	15 0	10 3
Bologna	piovoso	—	15 4	9 4
Ravenna	piovoso	—	18 3	11 2
Forlì	coperto	—	16 2	12 0
Pesaro	coperto	calmo	17 9	13 4
Ancona	coperto	calmo	17 1	14 0
Urbino	coperto	—	13 9	9 2
Macerata	coperto	—	17 5	11 5
Ascoli Piceno	coperto	—	17 7	12 6
Perugia	coperto	—	16 1	10 4
Camerino	coperto	—	14 1	9 7
Pisa	piovoso	—	20 8	8 6
Livorno	piovoso	calmo	17 0	10 5
Firenze	coperto	—	18 1	12 2
Arezzo	piovoso	—	15 6	10 6
Siena	coperto	—	18 5	9 4
Grosseto	3/4 coperto	—	15 4	14 4
Roma	coperto	—	18 8	13 0
Teramo	coperto	—	19 0	10 8
Chieti	piovoso	—	16 8	7 4
Aquila	coperto	—	16 5	8 3
Agnone	coperto	—	16 4	8 4
Foggia	1/4 coperto	—	20 7	12 9
Bari	coperto	calmo	21 2	15 4
Lecce	coperto	—	20 9	13 8
Caserta	coperto	—	21 6	13 7
Napoli	coperto	legg. mosso	18 8	14 4
Benevento	coperto	—	22 0	11 6
Avellino	3/4 coperto	—	19 0	9 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	16 5	9 0
Cosenza	3/4 coperto	—	22 6	11 4
Tiriolo	coperto	—	12 4	6 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	23 0	17 0
Trapani	coperto	calmo	23 2	13 2
Palermo	coperto	legg. mosso	26 2	16 4
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	18 0	15 0
Caltanissetta	coperto	—	22 5	11 0
Messina	3/4 coperto	mosso	22 1	16 7
Catania	1/2 coperto	mosso	19 5	15 5
Siracusa	3/4 coperto	agitato	22 9	15 0
Cagliari	coperto	agitato	20 0	14 5
Sassari	1/4 coperto	—	17 1	10 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 maggio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,92 ½ 93,—		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,90 85 80 75 82½	92 83			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	92,90 85	— —			— —
			detta in cartelle » di L. 5 a 25		— —			93 10
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			55 80
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			99 50 (*)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			94 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			98 70
1 dic. 94			» Rothschild		— —			105 40
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			450 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			442 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	369 368 367	— —			— —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			489 50
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			491 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			495 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			669 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			496 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			869 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			38 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			145 —
1 gen. 89	83,33	83.[illegible]	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	820		— —
1 gen. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1220 — (1)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	158 157		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	47 ½ 47 ¾ 48 48 ¼		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			38 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			231 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —			195 50
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			311 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			165 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			35 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —

(*) 98,50 piccolo taglio — (1) ex divid. L. 31.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 gen. 93	100	100	Az. Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	82 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	217 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89 .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	288 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	441 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	307 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	128 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia. .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	175 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia . . .	90 giorni .	— —	104 45	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque . .	105 07 ½ .	— —	105 10	105 75 12½	105 10	— —	105 17 ½
2	Londra	90 giorni .	— —	26 34 ½	26 38	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque . .	— —	26 49	— —	26 51	26 53	— —	26 53 ½
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chêque . .	— —	— —	— —	129 50 60	129 60	— —	129 55

Risposta dei premi . 29 maggio
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 maggio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1895

Rendita 5 %	92 35
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild 5 % .	105 50
Obb. Città di Roma 4 % .	445 —
» Cred. Fond. S. Spirito .	368 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	495 —
Azioni Ferr. Meridionali . .	660 —
» » Mediterranee .	495 —
» Banca d'Italia . . .	865 —
» » Romana . . .	400 —
» » Generale. . .	37 —
» Banco di Roma. . .	145 —
» Banca Tiberina. . .	— —
» Soc. Industriale . .	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	815 —
» » Acqua Marcia .	1235 —
» » Condotte d'acqua	161 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	193 50
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	43 —
» » Immobiliare . .	38 —
» » Mat. Laterizi. .	— —
» » Navig. Gen. Ital.	305 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa .	161 —
» » An.Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento . .	33 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita .	217 —
» » Ferr. Sarde . .	325 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina .	— —
Obb. Soc. Immob. 5 % . .	298 —
» » » 4 % . .	124 —
» » Ferroviarie . . .	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano .	170 —
» » del Tirreno . .	442 —
» » Fond.Ist.Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

4 maggio 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 92 646
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 90 646
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 512 ½
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 54 312 ½

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.